

## DOMENICO “NICO” CERON (1928-2021)

Sono trascorsi tre anni dalla scomparsa di Domenico (Nico) Ceron, avvenuta all'età di 93 anni all'Ospedale San Lorenzo di Valdagno. Chi scrive gli faceva visita settimanalmente nella sua casa di Valdagno e può dire che il popolare “Nico”, fino all'ultimo, ha conservato lucidità e ricordi di una lunghissima e appassionata pratica della montagna e in particolare delle Piccole Dolomiti-Pasubio, ovvero delle montagne di casa, che conosceva profondamente. Fu una figura importante per l'alpinismo e non solo per quello della Valle dell'Agno: Cavaliere per me-

riti sportivi e di lavoro, personaggio di rilievo della città di Valdagno, classe 1928, fin dagli anni '50 costituiva una delle figure di riferimento per il mondo della montagna vicentina. Carattere forte, entusiasta e impetuoso, curioso di tutto ciò che riguardava l'alpinismo; gli amici lo ricordano non solo per l'attività alpinistica, con l'apertura di molte nuove vie di roccia, con ripetizioni solitarie e interventi di soccorso, ma anche per essere stato appunto, uno dei fondatori con Gianni Perin e altri della locale stazione del Corpo di Soccorso Alpino in contatto con mentori come

Marino Stenico e Gino Soldà.

Sue le prime pubblicazioni e i numerosi scritti con perfetti disegni e descrizioni dei luoghi e delle imprese fin'allora realizzate sui nostri monti. Pubblicò *Valdagnesi sulle Piccole Dolomiti, Sandri e Menti: impresa e tragedia*



Nico Ceron (a sin.) con Gino Soldà



*da sinistra: Gino Soldà, Nico Ceron, Bepi Magrin e Gianni Pieropan*

(sul primo tentativo italiano di salita all'Eiger, nel 1936), e altre memorabili opere.

Accademico del GISM, fu per lunghi anni socio della SAT di Trento e del CAI locale ed ebbe grandi compagni di ascensione come Mario Boschetti, Cesco Zaltron, Livio Garbin ecc. Diede un fondamentale contributo per giungere alla compilazione della "Guida Monti" delle *Piccole Dolomiti e Pasubio* mettendo a disposizione la propria esperienza e quanto era riuscito a raccogliere nel corso della lunga attività alpinistica conclusasi con l'apertura di una nuova via realizzata assieme a chi scrive sulla Gu-

glia Borgo (Carega).

Vanno anche segnalate a suo merito le prime salite compiute sul Torrione Recoaro, sul terzo Apostolo, sulla Cresta Alta, sulla Sisilla, sul Sasso delle Frane, sulla Guglia del Rifugio, ma anche le salite in Grigna e sul Pasubio.

Di Ceron, rimane ampia traccia scritta nelle principali pubblicazioni di montagna e ultimamente nei libri monografici dedicati al Fumante e al Torrione Recoaro nella collana "Stelle Alpine" (Mediafactory).

**Bepi Magrin**